

Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/PV240-00337/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/PV240-00337/>

Palazzo Municipale - complesso

Pavia (PV)

CODICI

Unità operativa: PV240

Numero scheda: 337

Codice scheda: PV240-00337

Tipo scheda: A

Livello ricerca: I

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Provincia di Pavia

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA

Codice IDK della scheda madre: PV240-00337

Relazione con schede VAL: LMD80-00015

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura per la residenza, il terziario e i servizi

Tipologia: palazzo

Denominazione: Palazzo Municipale - complesso

Fonte della denominazione: consuetudine

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: PV

Nome provincia: Pavia

Codice ISTAT comune: 018110

Comune: Pavia

Indirizzo: Piazza del Municipio, 2(P),2 A(P)

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici [1 / 3]: Indirizzo: Via Foro Magno, 9,7
CAP: 27100

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici [2 / 3]: Indirizzo: Via Spallanzani, 23(P)
CAP: 27100

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici [3 / 3]: Indirizzo: Via Antonio Scopoli
CAP: 27100

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

PROVVEDIMENTI DI TUTELA

Denominazione da vincolo
PALAZZO MEZZABARBA POI D'ADDA ORA SEDE DEL MUNICIPIO CON ZONA DI RISPETTO

Indirizzo da vincolo: DEL MUNICIPIO (P.za) - FORO MAGNO (Via) - G.A.SCOPOLI (Via)

Dati catastali: FOGLIO 3 MAPP. 218 - 219

Tipo provvedimento: L. 1089/1939, art. 1

Estremi provvedimento: 1950/05/06

Estensione del vincolo: corpo principale

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2005

Ente compilatore: Provincia di Pavia

Data del sopralluogo: 2006/02/08

Nome: Marino, Nadia

SCHEMA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00015 [1 / 1]**CODICI**

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 15

Codice scheda: LMD80-00015

Tipo scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI**RELAZIONI**

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: PV240-00337

OGGETTO**OGGETTO**

Identificazione del bene: Pavia, Palazzo Mezabarba e Oratorio dei SS. Quirico e Giulitta

DESCRIZIONE**DESCRIZIONE**

Codice lingua: ITA

Descrizione

Il palazzo si sviluppa su tre livelli e presenta un fronte principale di grande impatto scenografico. Sull'ampia superficie neutra, a partire dal primo piano sono addossate alte lesene con capitelli ionici e si aprono undici assi di finestre. In corrispondenza dei due portali distribuiti simmetricamente le lesene si trasformano diventando i prolungamenti delle colonne a tutto tondo che affiancano gli ingressi. Dalle stesse hanno origine gli aggetti che imprimono alla facciata un moto ondulatorio amplificato dai balconi e che, a sua volta, si trasmette alle cornici, alle balaustre e più in alto, ai balconcini. La qualità ritmica della facciata coinvolge infine gli stucchi ad altorilievo che inquadrano le finestre. Questo gioco di contrappunti fatto di moti, diversi e frammentati, dà alla facciata un dinamismo particolare, sincopato e caratteristico del barocchetto. L'oratorio si differenzia nettamente dal palazzo. La facciata infatti è caratterizzata da una superficie pressoché priva di ornamenti. Il suo movimento è appena percettibile ed è provocato dai corpi architettonici, in particolare dalla leggera concavità della parte centrale. La qualità scenografica dell'architettura in questo caso si manifesta all'interno, con un effetto "straniante", e/o di sorpresa, che svela la pianta ellittica dell'edificio. In elevazione è la struttura ad essere messa in risalto dagli stucchi bianchissimi impreziositi da eleganti dorature di gusto rococò. La decorazione ad affresco della volta di Francesco Bianchi, le quattro tele di Giovanni Battista Sassi - oggi disperse - e l'imponente pala d'altare (conservata al Museo) del varesino Pietro Antonio Magatti (Martirio dei santi Quirico e Giulitta con san Siro in gloria, 1734), che qui raggiunse uno dei suoi vertici per eleganza e spigliata misura, costituiscono il patrimonio pittorico dell'oratorio. Per l'abbellimento degli ambienti di rappresentanza del palazzo venne convocato invece il cremonese Giovan Angelo Borroni (1730-33). Anche lui, stimolato dal prestigio della committenza, si esibì in una prova che ne mise in rilievo le doti di "complessità e franchezza", presenti sia nell'Allegoria della Virtù trionfatrice

affrescata sulla volta del salone d'onore che nelle tele dedicate alle Favole di Diana. Sono lavori che, per l'eleganza del disegno, le composizioni ardite impostate su ricercate trame di diagonali e soprattutto per le cromie addolcite che ricordano l'intelvese Carloni, pongono il Borroni in stretto rapporto con i massimi esponenti del barocchetto lombardo e internazionale, per esempio con Mattia Bortoloni e Giovan Battista Tiepolo con i quali nel 1740 condividerà l'impresa decorativa in Palazzo Clerici a Milano.

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIE STORICHE

Codice lingua: ITA

Notizie storiche

il passaggio a Pavia del Ruggeri lasciò una traccia importante nei giovani architetti pavesi. Il suo insegnamento ebbe un influsso benefico in particolare in Giovanni Antonio Veneroni che, formatosi a Milano presso la sua bottega, fece sue le caratteristiche del maestro, diventando in breve tempo l'interprete brillante di un tardo barocco contaminato di effetti decorativi e scenografici marcati da un'eleganza squisitamente barocchetta. Questi tratti contraddistinguono Palazzo Mezzabarba, l'impresa più importante progettata e realizzata dal Veneroni. La commessa dei fratelli Giuseppe e Gerolamo Mezzabarba risale al 1726 mentre i lavori terminarono entro il 1733.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2011

Ente compilatore: R03

Nome: Bianchi, Federica

Referente scientifico: Coppa, Simonetta